

# MODELLI DI PREVENZIONE E CONTRASTO



# Approccio CURRICOLARE

**STORIA**  
**LETTERATURA**  
**GEOGRAFIA**  
**FILM/Attività teatrali**

# Approccio MORALE

**BULLO: lettera + scuse**

**FAMIGLIA: avvertimento**

# Approccio LEGALE

# TRIBUNALE ANTIBULLISMO

# Approccio UMANISTICO

**METODO PIKAS**

**TRAINING ASSERTIVITA'**

**PEER-EDUCATION**

# Metodo dell'interesse condiviso di A. Pikas

- 1) “chiacchierate” individuali con ogni studente coinvolto  
(dai 7 ai 10 minuti circa per ogni studente)
- 2) colloqui successivi con ogni studente  
(circa tre minuti per ciascuno)
- 3) incontri di gruppo  
(circa trenta minuti)

# Schema per alunni che hanno atteggiamenti bullistici

⌘ Ho sentito che ti sei comportato male con X.  
Raccontami.

⌘ Beh, sembra che non si trovi molto bene a scuola

⌘ OK, stavo pensando a cosa potresti fare per aiutare X in questa situazione

⌘ Molto bene. Provaci per una settimana e poi vediamo

# Schema per alunni che subiscono prepotenze

⌘ Ciao. Siediti. Vorrei parlare con te perché ho sentito che ti stanno accadendo cose spiacevoli.

⌘ Mi sembra che tu sia piuttosto stufo.

⌘ Bene. Prova a comportarti così questa settimana e poi ci risentiamo e vediamo come vanno le cose.



# Incontri di Gruppo

⌘ Preparazione di un incontro congiunto tra la vittima e il gruppo dei bulli

⌘ Incontro congiunto

# Training all'assertività

- ⌘ Fare affermazioni assertive
  - ⌘ Resistere alle minacce
  - ⌘ Rispondere agli insulti
- ⌘ Abbandonare una situazione di bullismo
- ⌘ Ottenere l'appoggio degli spettatori
  - ⌘ Accrescere la propria autostima
- ⌘ Rimanere calmi in situazioni stressanti

# Training all'assertività

## ⌘ Conoscenza iniziale:

- a) Affermazioni assertive
- b) Disco rotto
- c) Fogging
- d) Abbandono della situazione  
e domandare aiuto
- e) Autostima

# Peer Education

⌘ OPERATORE AMICO

⌘ PEER COUNSELING  
(LINEA TELEFONICA E SPORTELLO)

⌘ MEDIAZIONE DEI CONFLITTI TRA PARI

# *Tecniche del colloquio e conduzione dei gruppi*



*nei casi di bullismo:  
il progetto pilota.*

# *Insegnante Referente*

- ⌘ Analisi della domanda
- ⌘ Raccolta informazioni

# *Aree di indagine*

- ⌘ Rapporto tra studenti
- ⌘ Rapporto tra studenti e docenti
  - ⌘ Rapporto tra docenti
- ⌘ Rapporto tra docenti e Dirigente Scolastico
- ⌘ Rapporto tra docenti, Personale ATA e Dirigente Scolastico

# *La consulenza ai docenti*

## ⌘ 1° incontro

⌘ Presentazione del consulente e definizione di “Politica Scolastica Integrata”

⌘ Conoscenza del docente e rappresentazione del problema

⌘ Ridefinizione



# *La consulenza ai docenti*

## ⌘ 2° incontro

⌘ Lavorare sul regolamento

⌘ Lavorare sulle sanzioni



**“Sanzioni Relazionali e Riparative”**

# REGOLAMENTO

Nel dettaglio, le finalità perseguite attraverso la creazione del nuovo “Regolamento” sono le seguenti:

1. stimolare gli insegnanti a confrontarsi sui comportamenti devianti degli studenti, sul modo in cui intendono perseguirli e sanzionarli;
2. costruire una cornice normativa condivisa;
3. rinforzare l’alleanza tra i professori, evitando che siano solo alcuni ad applicare le regole e utilizzare le sanzioni;

# REGOLAMENTO

4. usare le regole come strumento “contenitivo” - per stimolare lo studente ad acquisire consapevolezza del danno che con alcuni comportamenti può procurare all’altro oltre che a se stesso - e non “repressivo” - uso del regolamento come “scudo” per difendersi dagli studenti e coprire le proprie fragilità personali - ;

5. favorire un buon uso delle regole (Phillips, 1999) accompagnando la fase **sanzionatoria** a quella **metacomunicativa**: è importante trovare un momento, dopo la sanzione, per rimandare un’immagine positiva ai ragazzi, non confondendo, dunque, ciò che una persona fa (il comportamento) con ciò che una persona è.

# *La consulenza ai docenti*

## ⌘ 3/4/5° incontro

⌘ Monitoraggio nell'uso del regolamento

⌘ Vedersi nelle relazioni

# *La consulenza al Personale ATA*

- ⌘ **Presentazione del consulente e definizione di  
“Politica Scolastica Integrata”**
- ⌘ **Conoscenza del personale ATA e rappresentazione del problema**
- ⌘ **Vedersi nella relazione con gli studenti**

# *La consulenza ai Genitori*

## ⌘ 1° incontro

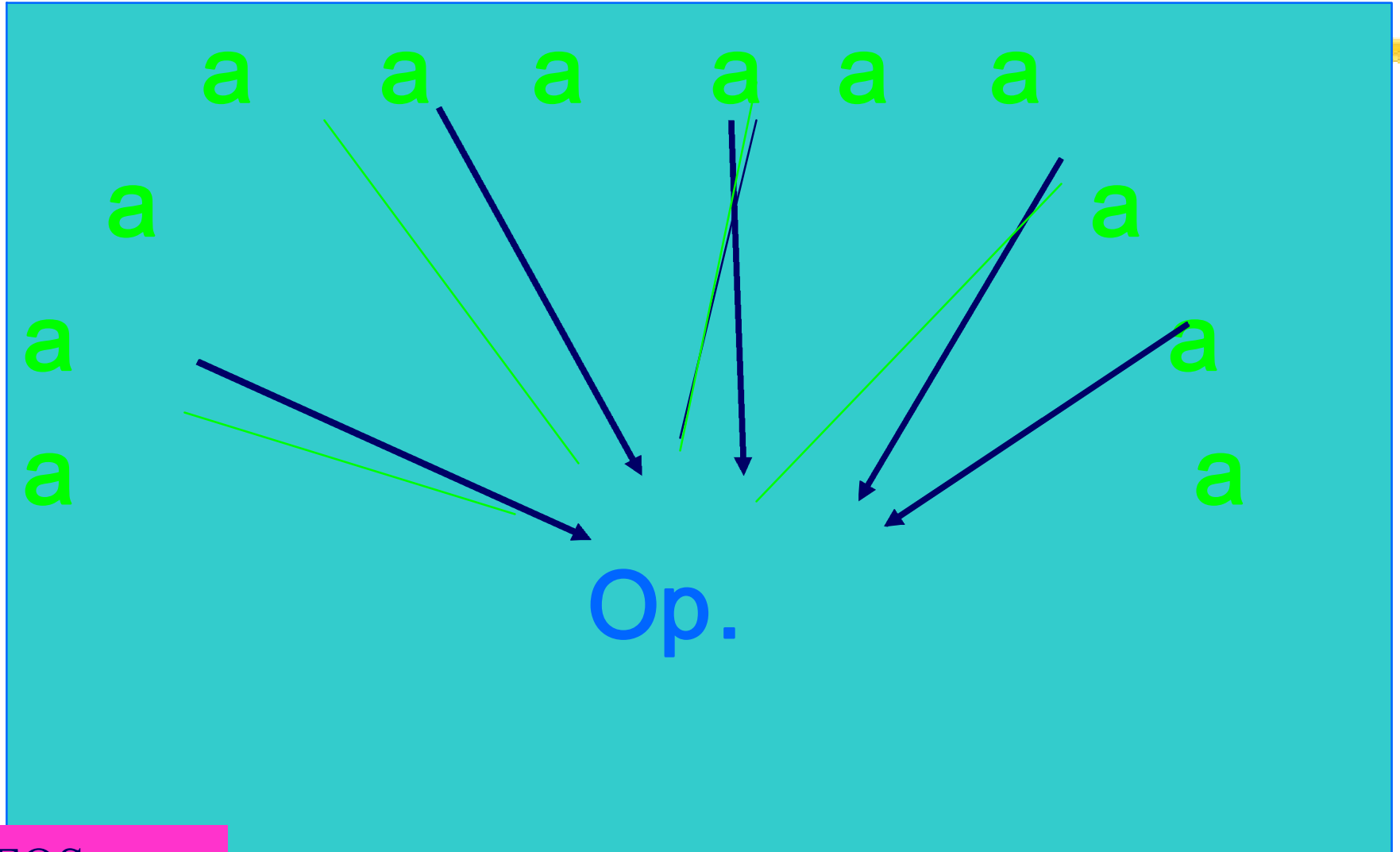
⌘ Presentazione del consulente e definizione di “Politica Scolastica Integrata”

⌘ Conoscenza dei genitori e rappresentazione del problema

## ⌘ 2/3/4° incontro

⌘ Le regole, i rapporti tra genitori, i rapporti con i docenti

# *La consulenza agli studenti: il contesto di lavoro*



# *Lavorare sui contesti*

⌘ Il contesto e il metacontesto

⌘ L'uso dei filmati

⌘ I tre contesti di intervento



# Gruppo classe



morfofostasi



paradosso

⌘ Uso del Sé flessibile

⌘ Copione o trama

⌘ Nesso relazionale

⌘ Co-costruire una storia

⌘ 1° e 2° Cibernetica

# *L'operatore osserva:*

⌘ Il legame

⌘ Le emozioni

# **La formazione dei peer-leader**

**Scuola Media inferiore e  
superiore**

**Le cinque fasi**

# PEER EDUCATION

## la formazione degli studenti 1° FASE

### 1° FASE

- ⌘ Assiomi della Comunicazione umana - Watzlawick
- ⌘ Role play

### Obiettivi

- ⌘ Trasmettere la capacità di leggere le relazioni secondo una prospettiva psicologica e sistemico-relazionale
- ⌘ Trasmettere il concetto di **metacomunicazione**

# PEER EDUCATION

## la formazione degli studenti 2° FASE

### 2° FASE

⌘ La metariflessione attraverso l'analisi di simulate

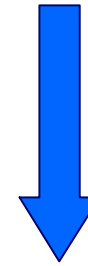
### Obiettivi

⌘ Stimolare la metacognizione (P. Fonagy)

# Lavoro sulla METACOGNIZIONE



equivalenza psichica



io-alienato

## APPRENDIMENTO

# PEER EDUCATION

## la formazione degli studenti 3° FASE

### 3° FASE

⌘ Role Play: la gestione del gruppo classe

### Obiettivi

- ⌘ Far sentire il bullismo come un problema appartenente non ad alcuni studenti ma all'intera classe
- ⌘ Trasmettere le principali tecniche di intervento
- ⌘ Proporre agli “studenti peer” modelli alternativi di comportamento attraverso l'identificazione con il peer-educator.



# PEER EDUCATION

## la formazione degli studenti 4° FASE

### 4° FASE

⌘ Role Play: la conduzione del gruppo docenti

### Obiettivi

⌘ Guardare il problema con gli occhi dei docenti

⌘ Assumere un nuovo ruolo: da studente a “collega”

⌘ Assumere una responsabilità

⌘ Self-efficacy

# PEER EDUCATION

## la formazione degli studenti 5° FASE

### 5° FASE

⌘ Role Play: la gestione del gruppo genitori

### Obiettivi

- ⌘ Ricercare una alleanza: “possiamo comprendere i problemi dei vostri figli perché siamo figli”
- ⌘ Ricercare una mediazione tra due generazioni
- ⌘ Aiutare i genitori a conoscere e ri-conoscere il mondo degli adolescenti

# RIFLESSIONI

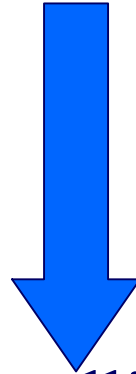
⌘ Attraverso le simulate il peer ha la possibilità di ripensare i comportamenti assunti nei confronti delle vittime, quando “faceva il bullo”

⌘ RESPONSABILIZZAZIONE E RIPARAZIONE

⌘ OGGETTI BUONI

⌘ Empatia

⌘ Avviare un processo di riparazione delle relazioni



sostenere il peer-leader nell'esplorazione delle parti  
distruttive

# **Role Play e Peer education come forma di “Terapia” e “Auto-terapia”**

Il peer ha, infatti, la possibilità di lavorare su:

- ⌘ AUTOSTIMA
- ⌘ RESPONSABILIZZAZIONE
- ⌘ PENSIERO MORALE
- ⌘ MECCANISMI DI DISIMPEGNO MORALE
- ⌘ PENSIERO RIFLESSIVO
- ⌘ EMPATIA

# **La peer education**

**Scuola Elementare**

# Riconoscere le Emozioni

⌘ Felicità

⌘ Tristezza

⌘ Sorpresa

⌘ Collera

⌘ Disgusto/disprezzo

⌘ Paura

⌘ Interesse

⌘ Vergogna

⌘ Divertimento

⌘ Noia

⌘ Impazienza

⌘ Stanchezza fisica

⌘ Dolore

⌘ Eccitazione sessuale

⌘ Sentimento religioso

## **Esempio:**

# **Analisi dell'espressione della felicità**

## **VISO**

- ⌘ Occhi caldi
- ⌘ Angoli della bocca tirati indietro e leggermente verso l'alto
- ⌘ Guance sollevate

## **TONO DELLA VOCE**

- ⌘ Voce calda, pastosa, avvolgente
- ⌘ Vocalizzazioni: riso, esclamazioni di gioia-benessere

## **MOVIMENTI DEL CORPO**

- ⌘ Movimenti veloci, espansivi, ritmici, spontanei, affettuosi



# La Fiaba

## 1. Conoscere se stessi e le proprie capacità

- ⌘ Il proprio carattere
- ⌘ La propria storia
- ⌘ La propria famiglia
- ⌘ I propri aspetti positivi (fisici e psicologici)

## 2. Saper identificarsi nell'altro

## 3. Saper entrare in rapporto empatico

## 4. Saper discriminare e qualificare gli stati emotivi

## 5. Saper disattivare le risposte aggressive abituali

## 6. Saper ricercare soluzioni alternative di tipo collaborativo

## 7. Saper tollerare la frustrazione

# **Training:**

## **Il Mediatore dei conflitti**



- 1) Saper riconoscere il conflitto
- 2) Saper valutare le conseguenze che produce
- 3) Conoscere le strategie di risoluzione dei conflitti

**GIOCHI DI RUOLO**  
**SIMULATE Videoregistrate**